

Sui Denario milleottocentonovanta
sette al N. 546.
Dichiarano altresì le parti che lungo il
confine divisario tra il suddetto fondo
suspico, le attigue terre degli eredi
di Prigio Pasciuta vi sono quattro
olivi, i quali come per il passato e co-
me è stabilito nell'atto di divisione
suscitata restar dovranno in comune
tra dette eredi di Prigio Pasciuta e
sulladate, coniugi Russo e Labandino.
Le parti rinunciano a qualsiasi iscrizione
di ufficio e dispensano e liberano il
Sig. Conservatore delle Spese di Leghe
di l'ogni responsabilità.
Inoltre in virtù di questo medesimo
atto la comparente Margherita Campo
nella qualità sopra spiegata di erede
universale della sua premorta figlia
Nicolina Lea Barbera, dichiara e confessa
d'aver ricevuto in moneta di corso legale
nel Regno la somma di lire cinquecento
ventatre e centesimi settantacinque dal
sulladato Francesco Pasciuta, a cui rita-
ria ampia e valida quietanza.

Quale somma rappresenta la quota alla
stessa Margherita Campo spettante in
quelle lire, ottocentonovantadue e centesi-
mi cinquanta, che fu defunta Nicolina
Lea Barbera ebbe costituita in dote
in occasione del matrimonio con
parente Francesco Pasciuta in virtù di
contratto fatto del venti Agosto mille
ottocentonovantadue, rogato dal Notaio
Domenico Cotta, stante e rimanenti lire
trecentodiciotto e centesimi settantacinque
come compimento della dote lire otto
centonovantadue e centesimi cinquanta
restano al medesimo Francesco Pasciuta
transattivamente in soddisfo della
quota d'usufrutto che gli spetta come
coniuge superstite sull'eredità della
defunta sua moglie Nicolina Lea Bar-
bera, dichiarando essi Margherita
Campo e Francesco Pasciuta nella
maniera più assoluta e senza eccezione
di sorta di nulla più avere da pretendere
l'una dall'altra in dipendenza, per
causa della ripetuta eredità, avendo il
tutto completamente e definitivamente

1892.50

318.75

1211.25

573.75

318.75

892.50